ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Traforo a senso unico, Padovani e Verini propongono class action per risarcimento danni

19 Ottobre 2024



Gianni Padovani e Enrico Verini: Inaccettabile la "chiusura di fatto" del traforo per 3 anni. ***"Proponiamo una Class action avverso la "Struttura commissariale del Governo per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso""***

I cittadini assistono stupefatti alla telenovela surreale relativa ai lavori sull'acquifero del Gran Sasso, tra l'altro giudicati inutili se non dannosi da parte di accreditati esperti in materia. Approssimazione, fretta, disorganizzazione e conflitti di competenza segnano la vicenda, mentre si accavallano ordinanze contraddittorie di stop-and-go sui lavori in corso. Tutto si sta complicando e sono già scattate le procedure di emergenza con la sospensione dei cantieri, peraltro avviati soltanto da pochissimi giorni! Ora ripartiranno i soliti tavoli tecnici, le solite lungaggini burocratiche ed una sola cosa è certa: a parte i carotaggi che si dovrebbero concludere in un paio di mesi, i cittadini non possono subire i disagi conseguenti alla chiusura di fatto del traforo programmata per tre lunghi anni, tre anni "se tutto va bene" una eventualità che mai si verifica nelle opere pubbliche! Scarsissima la trasparenza su cosa accade davvero sotto il Gran Sasso ed è del tutto mancato il dibattito pubblico, pure previsto dalla legge, nella finalità di garantire il più ampio

coinvolgimento della società civile nei processi decisionali sulle grandi opere che hanno un notevole impatto economico, sociale ed ambientale.

Prevedere l'attuale sistema di circolazione per tre anni, con senso unico alternato ed impianto semaforico, comporterebbe per L'Aquila un *danno gravissimo causa la triplicazione dei tempi di percorrenza.* Un danno per i pendolari, per il settore dell'autotrasporto, per i turisti e per l'intera economia dell'Abruzzo. Le associazioni dei trasportatori hanno stimato in circa 50mln di euro, *per i soli 45 giorni dei carotaggi*, l'impatto sul costo del trasporto merci derivante dalla chiusura alternata*!* E pensiamo poi agli enormi disagi per i pendolari e per i turisti che, certamente, sceglieranno mete alternative rispetto all'Abruzzo.

A fronte di questa tragica prospettiva, stupisce e sorprende il silenzio complice di Comune, Provincia, Regione e Governo nazionale. **Stupisce e sorprende la fuga dalla responsabilità degli esponenti della maggioranza governante e l'assoluta incapacità, o mancanza di volontà, di mettere in atto l'unica soluzione possibile, già praticata per quasi tutti i trafori alpini:** *la percorrenza della galleria a doppio senso di marcia, come si è già fatto per 10 anni in passato (dal 1984 al 1993), dotando al contempo l'impianto di tutte le dotazioni che le moderne tecnologie di controllo e sicurezza mettono a disposizione.* Le ulteriori soluzioni proposte in questi giorni, come il rimborso del pedaggio o la velocizzazione dei cantieri alle Capannelle, sono pannicelli caldi e non risolvono il problema.

Un danno insostenibile soprattutto per le aree interne aquilane già penalizzate dalla totale assenza di opere infrastrutturali alternative come una ferrovia veloce. Preso atto della colpevole inerzia della politica governante, riteniamo pertanto che sussistano gli estremi per una *class action* avverso la "Struttura commissariale del Governo per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso". I cittadini e le imprese che utilizzano frequentemente il traforo stanno subendo un danno ingiusto ed hanno diritto ad un *congruo risarcimento*. Una *class action* che è anche un invito a Comune, Provincia, Regione e parlamentari di prendere in mano la questione e trovare una soluzione alternativa e possibile. I disagi sono troppi e troppo pesanti, la richiesta dei danni è legittima, perché tre anni di lavori sono tanti e poi si aggiungeranno sicuramente mesi e mesi per gli intoppi del caso, sopraggiunti già oggi dopo neppure una settimana di cantiere.

Auspichiamo una larga convergenza del Consiglio comunale, delle categorie produttive e dei cittadini tutti sul percorso che attiveremo per portare avanti la *class action*, perché è una proposta per il bene dell'Aquila, senza alcun colore politico e nessuna bandiera da difendere. Saremo sempre leali e collaborativi con le istituzioni ma questo non significa subire senza parlare un danno irreparabile, mettersi le fette di prosciutto sugli occhi o fare atti di fede come troppi fanno in Città a fronte degli enormi danni prospettici.

Sono anni che si svolgono analisi geognostiche, tavoli tecnici, conferenze stampa consolatorie e comunicazioni contraddittorie ma non è stata ancora attuata una soluzione soddisfacente, *perché il senso unico alternato è non già una soluzione bensì un danno e pure una beffa.*

Allegato: modulo adesione del cittadino per aderire alla class action ed avviare l'iter

Data

All'attenzione del:

-soggetto incaricato di portare avanti la class action (associazione, studio legale, etc)

e, pc

"Struttura commissariale del Governo per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso – Presidenza del Consiglio dei Ministri"

OGGETTO: indagini geognostiche e lavori di messa in sicurezza dell'acquifero nella galleria del Gran Sasso – percorrenza del traforo a senso unico alternato ed impianto semaforico – segnalazione gravi disagi/danni patiti a seguito dell'attuazione dell'ordinanza – avvio azione di class action (legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, commi 445-449; legge 12 aprile 2019 n. 31).

Io sottoscritto

nato a

in data

residente (comune, via/piazza, numero civico, telefono e/o email)

sono a segnalare che a seguito del restringimento della carreggiata della Galleria del Gran Sasso conseguente ai lavori in oggetto sto subendo rilevanti danni di seguito indicati (è possibile barrare più opzioni):

1)Sono costretto a percorrere n°……km in più a settimana per svolgere le seguenti usuali attività di studio, familiari e lavorative:

2)Impiego maggiore tempo quantificato in n. …….ore/settimana per svolgere le seguenti usuali attività di studio, familiari e lavorative:

3)L'attività di cui sono il rappresentante legale/rappresentante denominata (estremi attività) ha subito e sta subendo un rilevante danno economico quantificabile in Euro/settimana per il seguente motivo:

4)Ho subito e sto subendo stress e generale peggioramento della mia qualità della vita per via della necessità di percorrere disagevoli percorsi alternativi per raggiungere il luogo abituale di lavoro e studio:

5)Ho subito e sto subendo ulteriori danni e disagi diversi tra quelli sopra elencati e che di seguito elenco:

Con la presente autorizzo e delego [soggetto delegato] ad avviare, insieme ad altri cittadini ed imprese, una "class action" nei confronti della "Struttura commissariale del Governo per la sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso – Presidenza del Consiglio dei Ministri" allo scopo di ottenere un congruo risarcimento dei danni subiti a seguito dei disagi sopra elencati e conseguenti direttamente ed esclusivamente dai lavori in oggetto.

FIRMA

Io sottoscritta/o dichiaro di essere consapevole che il trattamento dei propri dati viene svolto da ……per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, nel rispetto di quanto stabilito dal D. Lgs. 196/2003 e dal regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016 (DGPR) e di autorizzare il trattamento dei propri dati solo ed esclusivamente per le finalità indicate nel modulo.

FIRMA

***si allega copia di un documento di riconoscimento